“Usignolo” Già la parola resoconto, indica la descrizione di qualche cosa che è terminato, e come sempre queste giornate passate così in allegria, con tanti amici che condividono la stessa passione, lasciano un grande vuoto che si riempie con il recuperare le foto e la documentazione di questa bella esperienza. Il programma era ben stabilito, ma il meteo ci ha tenuto sulle spine, fino all'ultimo momento. la mattina del sabato, infatti, un grande acquazzone ci ha svegliato. Cielo nero senza possibilità di apertura, pioggia fitta e anche un pochino di freddo, ci hanno fatto ricordare il raduno dell'anno precedente. Ci siamo incontrati tutti a casa mia e il mio garage, in un attimo, è diventato la fucina della Ebike. Tutti in cerchio a fare valutazioni, paragoni, a lanciare idee a vedere tutti gli optional. Le signore in casa attorno ad un caffè e la mattina ,che ha trascorso felicemente in questo modo ricordandoci la versione dal vivo di Jobike. Tutto sommato, c'è bisogno anche di questo e, parla che ti riparla, un bel vento di tramontana ha cominciato a soffiare e il cielo si è aperto. Giordano sarebbe partito all'istante, ma la mancanza di abbigliamento e l'avvicinarsi dell'ora di pranzo ci ha allontanato dall'idea. Dopo pranzo, abbiamo accontentato la richiesta di alcuni di tornare in Assisi. Un tempo fantastico ci ha permesso di fare una gustosissima pedalata. Circa 55 Km, tra stradine e colline fino a raggiungere la città serafica. E poi, la salita terribile detta la piaggia ,che anche a piedi mette pensiero … ma direi anche in auto, la basilica, i turisti che intralciavano il passaggio, la rocca. E ancora giù in discesa pazza fino al fiume Tescio, il sentiero di campagna e S. Maria degli Angeli, dove ci hanno raggiunto Luca Vigne e il fratello con le loro splendide Flyer x. Un gelatone fantastico e il rientro a casa. La grigliata serale dal Lupo e i buonissimi manicaretti di sua moglie Lorita, ci hanno fato passare in allegria la serata. Iw6cpk, Jobikers di vecchia data e carissimo amico , è stato con noi soltanto il sabato ( mannaggia alla revisione), e oltre ad essersi riscattato la gita ad Assisi dell'anno precedente, che aveva perso per colpa dell'influenza, ha scattato numerose bellissime foto, e ha intrattenuto mia figlia con un mini corso pratico di fotografia, rischiando di non riportare a casa la sua splendida macchina fotografica che lei, ha tentato in tutti i modi di occultare. Per fortuna che le sapienti mani di Ivana l' hanno distratta con la creazione di bellissimi bracciali a punto macramè, che ora conserva gelosamente. Il cielo stellato prometteva bene e così, al mattino seguente, la partenza per il giro che avevamo studiato da tempo. Trasmittenti cariche, tutti in fila e si parte direttamente dal cancello di casa mia sul bel percorso verde lungo il fiume Tevere. Circa 28Km tra la natura, pedalando ridendo e scherzando. La rottura della catena del Lupo ha motivato la prima sosta, senza tuttavia creare alcun problema. Ci siamo gustati la banana, gelosamente conservata nel gadget del raduno, e poi siamo ripartiti facendo piccoli passaggi avventurosi, come quello sul tronco abbattuto e sui piccoli rigagnoli che scendono dalla montagna, rinforzati dalle piogge della giornata precedente. C'era di tutto, Panasonic, Bosch, Impulse e quest' ultimo, montato sulla splendida Kalkhoff di Leonardix, è stato il protagonista indiscusso del raduno, insieme al suo proprietario, che porta un nome di tutto rispetto, facendo onore con le sue trovate geniali. La tromba che si mette nel taschino e che si sente a centinaia di metri, la micro bicicletta pieghevole e le sue idee per risolvere i vari problemi, lo rendono veramente una persona speciale. E' stato quasi sempre in testa , soprattutto quando, dopo 28 Km, sono iniziati i fatali 7 Km di salita che ci avrebbero condotto all'eremo di Monte Corona.

E' salito a fianco dei Boscimani come niente fosse. Roger, con il suo 2014 non ha consumato batteria. Praticamente tutto il giro in eco, anche nei passaggi difficili, un pedalatore di tutto rispetto e una persona davvero speciale. Nicot, grande Nicot e Ivana dico io, coppia indivisibile, veramente fantastici sempre in testa con le loro splendide Hai accessoriste di tutto punto,Marina, la moglie di Roger che non si ferma mai, nemmeno nei passaggi più difficili… donne bioniche ! Giordano, o apriamo un capitolo a parte , oppure ci accontentiamo di dire che se non ci fosse bisognerebbe inventarlo. Ha fatto tutto il raduno con una sua bici che è solo frutto del suo ingegno e della sua manualità. A quello che mancava alla sua bici, ha supplito con un fisico da vero atleta, uomini che danno del filo da torcere anche ai più giovani , sia di testa che di fisico. E se Francesca, la moglie, fosse venuta in bicicletta, per la sua simpatia non saremmo riusciti a pedalare dalle risate che riesce a strappare a tutti. Luca e Marco due persone veramente speciali, che ci hanno seguito in allegria portando onore al marchio Panasonic. E poi pilota…… è tutto un programma, simpatico, sempre affascinato da tutto e sempre con il sorriso. Con la sua bici, una bici vissuta che se potesse parlare, racconterebbe storie fantastiche. E poi Luigino, soprannominato Gigietto. Arrivato all'ultimo momento, ( si fa per dire era al cancello di casa mia alle 8,10 del mattino) dal nulla, con una bellissima flayer S, gambe in perfetta forma nonostante i suoi 71 anni portati in modo impeccabile. Non è rimasto mai indietro neppure di un metro, anzi era quasi sempre avanti. Abbiamo tutti sentito la mancanza di Windmilking, sarebbe stata la terza Flyer X, ma la sua passione per la Vespa lo ha portato lontano da noi per fare un'altro importante raduno. Io e il Lupo abbiamo guidato la carovana fino al 35° Km dove ci aspettava il servizio pasto. Lorita, Rita, Fancesca, sono state meravigliose. Pur non seguendoci in bici, sono state un meccanismo assolutamente essenziale per la riuscita di tutto il raduno. Ci hanno portato un pranzo da favola che abbiamo consumato, tutti insieme, in un meraviglioso prato al sole, davanti ad un panorama fantastico . Poi la sosta all'eremo, la delicata accoglienza dei frati dell'ordine di Betlemme e la visita alla loro chiesa. Dopo un caffè e i loro biscottini, accompagnati da una bevanda realizzata con la menta delle loro campagne, siamo ripartiti. La seconda parte del percorso era un poco più impegnativa, discese importanti su fondo ghiaioso, qualche salita di fuoristrada abbastanza impegnativa, facevano parte del programma . Se la sono cavata tutti benissimo e chi ha dovuto mettere i piedi a terra ha dimostrato elevate doti di "spingitore". Comunque, i progettisti Bosch saranno maledetti in eterno per il tastino Walking e torno a ripetere che, se un giorno qualche jobikers ne incontrasse per caso uno, o lo dovrà prendere per il collo e sbatterlo a terra, o dovrà obbligarlo di trovare un sistema perché quel tasto faccia quello per cui è nato, e cioè, aiutare a spingere la bicicletta in salita, perché in pianura ci riesce anche un bambino senza avere nessun aiutohttp://www.jobike.it/forum/Immagini/icon_smile_angry.gifhttp://www.jobike.it/forum/Immagini/icon_smile_evil.gif

Il rientro, ha previsto anche un piccolo guado che è stato ampiamente documentato. Una volta a casa, dopo 72 Km e circa un migliaio di metri di dislivello è stato coronato da strangozzi al tartufo, affettati, torta al formaggio, dolci, dolci e dolci, vino, moscato, liquorino, caffè e proiezione delle foto. A seguire, grandi abbracci e un saluto commosso per augurarci un arrivederci alla prossima III edizione.

Diciamo anche, che il percorso del mattino, non arrivava fin lassù. Gli altri erano tutti fermi al bivio precedente dove avremmo dovuto girare per andare su quel bel prato per il pranzo. Ma questo fa parte del gioco e li abbiamo lasciati giocare. Nulla però gli toglie il merito di essere arrivati primi. Queste biciclette sono fantastiche, io direi che consumano tutte esattamente uguale, al di là di discussioni, e misurazioni. Più pedali e meno consumi, più energia hai con te nelle batterie, e più ti puoi permettere di rilassarti. Ci sono motori più invasivi e altri più " naturali", ma in sostanza gran parte delle Ebike di un certo livello permettono cose di questo tipo. La parte finale non era semplice, e presentava delle difficoltà che avrebbero fermato qualsiasi bikers in muscolare ( dico questo perché le ho fatte con amici, ottimi pedalatori, in muscolare e ho visto il risultato ). La differenza, più che i motori ( parlo delle tre marche che abbiamo usato quindi Panasonic, Bosch e Impulse ) la fanno soprattutto i telai, che sono specifici per i vari utilizzi e devono essere buoni insieme a tutti i movimenti, cambio, pignoni corone ma soprattutto freni e, nel caso delle MTB ammortizzatore e forcella. Infatti, anche nella lunga discesa di breccia che portava al guado, i freni della Kalkhoff, che non sono a disco ma con tacchetto di gomma comandato idraulicamente, quindi di alto livello, hanno fatto il servizio dei freni a disco più performanti che erano montati sulle Flyer e sulle Hai. la differenza era soprattutto sulle coperture, e sugli ammortizzatori che evitavano il saltellamento del posteriore sulle buche senza compromettere la direzionabilità. Io, che per problemi di infortunio dei giorni precedenti, ero costretto ad usare assistenza Tour, pur avendo sostituito una batteria prima che fosse finita, mi sono accorto solo a casa che, sommando i consumi delle due batterie, ne ho consumata una da 300 più una tacca dell'altra, sempre da 300. Per 72 Km, con quasi 1000 metri di dislivello, e con assistenza diciamo " importante" non è poi male. In condizioni di gamba ottimali, mi sarebbe bastata ampliamente una batteria da 300. La Ebike però, permette anche questo, tutti possono pedalare in allegria, quindi il prezzo che si paga sta nel sorriso che ti regala e nell' entusiasmo di cui ci si carica, nel poter andare in posti stupendi. La nostra regione ci offre paesaggi e percorsi poco curati, il cui fascino è dato proprio dal fatto di essere un poco selvaggi. Non abbiamo incontrato ciclisti, a parte il primo tratto di 4/5 Km di percorso verde in pianura. I nostri negozi di biciclette però, vendono MTB griffate come fossero noccioline e questo ci fa pensare che, per gran parte, restino in garage. Tutto questo pistolotto, per mandare un messaggio a chi ci guarda schifati quando passiamo in Ebike. Noi passiamo , ma voi ci guardate passarehttp://www.jobike.it/forum/Immagini/icon_smile_big.gif

“Roger” Non c'è stata nessuna gara quindi in fondo siamo tutti vincitori per aver avuto la fortuna di partecipare , tutti i motori sono andati alla grande , anche quello di Giordano che credeva di aver finito la batteria invece aveva solo il connettore staccato , tanto di cappello all'Impulse di Leo che , montato su una bici non proprio idonea al tipo di percorso e il sopramanico non proprio in forma è stato sempre in prima linea , pensate che ne sarebbe se lo montassero marche blasonate sulle loro mtb!

Un saluto a tutti i partecipanti , pedalanti e non ( Umbri ,Marchigiani, Romani ,Milanesi e Veneti ) , tutti comunque campioni di simpatia , ancora grazie a Usignolo e Rita per l'ospitalità e l'organizzazione , idem a Lupo , che ha poco tempo per scrivere su jobike ma è simpatico tanto quanto Marco e sua moglie Lorita che ha preparato tutto quel ben di Dio.

Se qualcuno volesse passare qualche giorno in Veneto , mi offro volontario per accompagnarvi nei nostri altrettanto suggestivi percorsi.

“Usignolo” Dimenticavo, quella di Giordano! Tutta costruita da lui, è andata alla grande. Diciamo, ad onor del vero, che ha un fisico che avrebbe potuto permettergli, non solo di seguirci in muscolare , ma forse anche a piedi http://www.jobike.it/forum/Immagini/icon_smile_big.gif sapendo poi che sua moglie lo aspettava lassù, ci sarebbe arrivato in ginocchio. Coppia veramente FANTASTICA